



**Alla c.a. di** ENEL Green Power Italia S.r.l.

**e p.c.** ARPAT – Settore VIA /VAS

Comune di Radicondoli (SI)

REGIONE TOSCANA

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico  
Locale

*Settore Miniere*

**OGGETTO:** D.Lgs. 152/2006, art. 6, comma 9 e comma 9-bis, L.R. 10/2010, art. 58. Richiesta di parere per la realizzazione di tratta di acquedotto dalla postazione Radicondoli 22 e la centrale di Rancia 1 alla postazione di Radicondoli 15, nel Comune di Radicondoli (SI). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. - Nota di risposta.

Con nota del 08/02/2023 (prot. n. 0066715) il proponente Enel Green Power Italia S.r.l. ha richiesto al Settore VIA-VAS scrivente un parere circa la sottoponibilità alle procedure di VIA del progetto relativo alla “realizzazione di tratta di acquedotto dalla postazione Radicondoli 22 e la centrale di Rancia 1 alla postazione di Radicondoli 15”, facente parte della concessione mineraria denominata “Travale”, nel Comune di Radicondoli (SI), allegando la relativa documentazione e specificando che:

- l'opera in esame non è ancora stata realizzata;
- la concessione di Coltivazione Risorse geotermiche denominata “Travale “ (D.M. 30/12/1994) è stato oggetto di variazione al programma lavori e valutazione impatto ambientale relativamente alla costruzione ed esercizio del “Gruppo 2 centrale Radicondoli” (AU anno 2009).

La documentazione inviata in allegato alla sopra richiamata nota del 08/02/2023 è costituita da:

- Relazione tecnica ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010, denominata “Realizzazione di tratta di acquedotto dalla postazione Radicondoli 22 e la centrale di Rancia 1 alla postazione di Radicondoli 15” (GRE.EEC.R.28.IT.G.13092.00.002.00);
- Allegato tecnico con l'individuazione planimetrica dei due tratti interessati e particolare tipologico di posa dell'acquedotto fuori terra (GRE.EEC.D.28.IT.G.13092.27.006.00).

La concessione geotermica “Travale”, interessante le province di Pisa, Siena e Grosseto, è stata accordata alla Società ENEL S.p.A. (ora Enel Green Power Italia S.r.l) e conferita con D.M. del 30/12/1994. La concessione è stato oggetto di variazione al programma lavori e di valutazione di impatto ambientale relativamente alla costruzione ed esercizio del “Gruppo 2 Centrale Radicondoli” (Autorizzazione Unica anno 2009).

Si prende atto che dai documenti depositati da Enel Green Power S.r.l. risulta quanto segue.



L'intervento prevede la realizzazione di un acquedotto di collegamento tra la postazione Radicondoli 22 e la Centrale di Rancia 1 che avrà la funzione di by pass, per arrivare poi alla postazione di Radicondoli 15 con una lunghezza complessiva di circa 650 m. Per tutta la tratta di percorrenza verrà realizzata una tubazione in PEAD di diametro pari a DN 75 e una pressione di progetto = 10 Barg. La nuova tubazione seguirà il tracciato di infrastrutture lineari esistenti (vaporkodotti e acquedotti), utilizzando pertanto la pista di servizio esistente dedicata.

L'intervento è previsto in due tratte distinte.

- La tratta di acquedotto che collega la postazione Radicondoli 22 alla Centrale di Rancia 1 che costituisce la condotta di by pass per garantire continuità, in caso di fermo impianto di Radicondoli 22 o di Rancia 1, verso la postazione di Radicondoli 15. L'acquedotto partirà dal nuovo punto di innesto dell'acquedotto esistente di Radicondoli 22 fino ad arrivare al nuovo punto di innesto dell'acquedotto esistente di Rancia 1. Si realizzerà per circa 210 m e sarà posato fuori terra lungo la pista di servizio di un esistente vapordotto.
- La tratta di acquedotto che collega la Centrale di Rancia 1 alla postazione Radicondoli 15 che avrà lunghezza complessiva di 440 m circa e si realizzerà dal nuovo punto di innesto dell'acquedotto esistente di Rancia 1 fino alla postazione di Radicondoli 15. Sarà posato fuori terra lungo la pista di servizio di un esistente vapordotto.

Il proponente specifica che le tratte degli acquedotti in progetto fanno parte di una rete di acquedotti già presenti da tempo sul territorio e funzionali alle attività delle centrali geotermoelettriche presenti in zona.

Tutta la tratta sarà realizzata utilizzando una tubazione in PEAD; le caratteristiche tecniche del suddetto materiale hanno la funzione di conferire una maggiore prestazione in termini di elasticità e praticità di installazione alla tubazione, garantendo un completo isolamento dall'ambiente circostante, al fine di preservarlo e dare le massime garanzie in termini ambientali.

Le tratte degli acquedotti oggetto di intervento saranno messe preventivamente e temporaneamente fuori servizio per poter procedere alla loro modifica. Le nuove tratte di tubo saranno quindi posate adiacenti alla posizione delle linee esistenti, senza alcuna occupazione di nuovo territorio.

Il proponente sottolinea che, preliminarmente all'intervento vero e proprio, provvederà, laddove necessario, ad eseguire un attento sopralluogo delle piste di servizio esistenti in modo da procedere alla successiva posa in opera del nuovo acquedotto.

Vengono presi in esame dal proponente i criteri di cui all'art. 58, comma 3, lettere a), b), c), d), e) della L.R. 10/2010, quanto previsto dall'art. 5 c.1 all. l) e l bis) del D.lgs. 152/2006 nonché della lett. t) dell'all. IV al medesimo decreto.

Con riferimento alla lettera a), viene evidenziato che rispetto a quanto ad oggi autorizzato, la realizzazione di alcune tratte di acquedotto non altera le caratteristiche di funzionamento del campo geotermico e delle centrali geotermiche in quanto l'intervento è mirato alla manutenzione degli impianti di trasporto delle acque di supero di ciclo delle centrali geotermiche, garantendone un esercizio nel rispetto delle norme di sicurezza.



Gli interventi in oggetto non comportano variazioni sostanziali a piani, programmi, impianti o progetti approvati e non comportano altresì variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente.

Con riferimento alla lettera b), viene specificato che gli interventi non determinano un cambiamento di localizzazione in area non contigua, in quanto trattasi di sostituzione e ammodernamento degli impianti a rete esistenti.

Con riferimento alla lettera c), viene specificato che la realizzazione di alcune tratte di acquedotto non determina un cambiamento di tecnologia in quanto l'intervento proposto è finalizzato alla manutenzione e sicurezza degli impianti a rete.

Con riferimento alla lettera d), viene specificato che gli interventi in progetto non determinano un incremento significativo di dimensioni in quanto l'intervento insiste su tracciati di impianti a rete già esistenti.

Con riferimento alla lettera e), viene specificato che gli interventi in progetto non determinano un incremento significativo dei fattori d'impatto in quanto non creano nuovi punti di emissione in atmosfera né incrementano in alcun modo le quantità emesse rispetto a quanto già autorizzato. Le modifiche, infatti, hanno il solo scopo di ammodernare gli impianti a rete esistenti garantendo il rispetto delle norme di sicurezza.

Il proponente fornisce anche una indicazione circa la durata delle attività di realizzazione in progetto, compatibilmente con il rilascio delle autorizzazioni da parte delle Autorità competenti. In particolare la realizzazione delle opere in progetto si svilupperà con una sequenza ed una tempistica adeguata alla minimizzazione dei tempi d'esecuzione, in un arco di tempo stimabile in circa 9 mesi.

Esaminando le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame – per quanto qui di interesse - si evince quanto segue:

secondo il Piano di Indirizzo Territoriale Regionale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), di cui alla D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, le aree di progetto sono interessate da vincolo paesaggistico, di cui al D.lgs.42/2004, art.136, art.142 lett. g) “ *I territori coperti da foreste e da boschi*”; lett. h) “*zone gravate da usi civici*” (con istruttoria di accertamento non eseguita);

le aree di progetto sono interessate da vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923 e l.r. 39/2000;

le aree di progetto non ricadono in Aree naturali protette o Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir); ad una distanza di circa 300 m a sud dell'area su cui insiste la Centrale di Rancia 1 è presente la Riserva Naturale Statale “Palazzo”.

Per quanto riguarda la vigente disciplina in materia di modifiche, la L.R. 10/2010, art. 58, prevede che :

*1. Il proponente, ove ravvisi la necessità di apportare modifiche ad un progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione, presenta all'autorità competente una specifica istanza, allegandola documentazione necessaria a supportare tale richiesta.*

*2. L'autorità competente, a seguito di specifica istruttoria che tiene conto degli impatti cumulativi sull'ambiente con il progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione, stabilisce se le modifiche proposte siano sostanziali o*



non sostanziali; nel caso le modifiche siano ritenute sostanziali, il relativo progetto deve essere sottoposto alle procedure di VIA.

3. Per i fini di cui al comma 2, l'autorità competente prende in esame:

- a) quanto previsto dall'articolo 5 comma 1 lettere r e l) ed l bis), del d.lgs. 152/2006 nonché dalla lettera t) dell'allegato IV al medesimo decreto;
- b) se il progetto di modifica determina un cambiamento di localizzazione in area non contigua;
- c) se il progetto di modifica determina un cambiamento significativo di tecnologia;
- d) se il progetto di modifica determina un incremento significativo di dimensione;
- e) se il progetto di modifica determina un incremento significativo dei fattori di impatto.

L'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 definisce le modifiche e le modifiche sostanziali nel modo che segue:

“ [...]

*l) modifica: la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente;*

*l-bis) modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;”.*

Tutto ciò premesso,

visti:

l'art. 5, comma 1, lettere l) ed l-bis) del D.Lgs. 152/2006, nonché l'art. 6, comma 9 e comma 9-bis del suddetto decreto legislativo;

l'art.39, l'art. 43, comma 2 e l'art. 45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 della L.R. 10/2010;

la lettera v) dell'Allegato III alla parte Seconda del D.Lgs 152/2006;

la lettera t) del punto 8. dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;

visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

vista la documentazione complessivamente presentata dal proponente;

considerato che la modifica in esame è relativa alla realizzazione di una tratta di acquedotto necessaria al fine di garantire il collegamento tra la postazione Radicondoli 22, la centrale di Rancia 1 e la postazione Radicondoli 15. La modifica al sistema degli acquedotti della concessione di coltivazione Travale:

- non determina un cambiamento di localizzazione in area non contigua rispetto al progetto già realizzato ed in precedenza autorizzato;

- non determina un cambiamento di tecnologia rispetto al progetto già realizzato ed in precedenza autorizzato;



- non determina un incremento significativo di dimensioni rispetto al progetto già realizzato ed in precedenza autorizzato;

- non determina un incremento significativo dei fattori d'impatto rispetto al progetto già realizzato ed in precedenza autorizzato;

rilevato che tale modifica è finalizzata ad un adeguamento impiantistico ritenuto necessario per la manutenzione degli impianti di trasporto delle acque di supero di ciclo delle centrali geotermiche, garantendone un esercizio nel rispetto delle norme di sicurezza.;

si ritiene in conclusione che la modifica in esame sia non sostanziale, ai sensi dell'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 58 della L.R. 10/2010, rispetto al progetto già realizzato ed in precedenza autorizzato.

Ritenuto inoltre opportuno ricordare al proponente, nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 624/1996 e D.Lgs. 81/2008, di prendere in esame i rischi per gli addetti e le misure di prevenzione in relazione alle operazioni da effettuare.

Si ricorda che al momento della scadenza della concessione mineraria "Travale", come disciplinata dal D.Lgs. 22 del 11/02/2010, art. 7, comma 3, sarà necessario prendere in esame le procedure ambientali già svolte da parte delle opere facenti parti delle attività di coltivazione geotermica della concessione in esame, al fine di accertare la necessità del previo svolgimento di una procedura di VIA postuma, ai sensi dell'art. 43 ,comma 6 della L.R. 10/2010.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente che il presente parere verrà pubblicato sul sito *web* regionale all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/pareri-su-modifiche-progettuali>, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- istruttore: Ginevra Gambineri (tel. 0554382228, email: [ginevra.gambineri@regione.toscana.it](mailto:ginevra.gambineri@regione.toscana.it));

- P.O. di riferimento: Lorenzo Galeotti (tel 055 4384384, e-mail: [lorenzo.galeotti@regione.toscana.it](mailto:lorenzo.galeotti@regione.toscana.it)).

Cordiali saluti.

La Responsabile  
Arch. Carla Chiodini

GG/